

AGOSTINIANI SCALZI

*presenza  
agostiniana*

**2012 / n. 3**

Maggio - Giugno

# presenza agostiniana

Rivista bimestrale degli Agostiniani Scalzi

Anno XXXIX - n. 3 (198)

Maggio-Giugno 2012

Direttore responsabile: Calogero Ferlisi (Padre Gabriele)

Redazione e Amministrazione: Agostiniani Scalzi: Piazza Ottavilla, 1 - 00152 Roma  
tel. 06.5896345 - fax 06.5806877 - e-mail: curiagen@oadnet.org  
sito web: www.presenzagostiniana.org

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 4/2004 del 14/01/2004

Abbonamenti:

Ordinario € 20,00 - Sostenitore € 30,00

Benemerito € 50,00 - Una copia € 4,00

C.C.P. 46784005 intestato a: Agostiniani Scalzi - Procura Generale -  
Piazza Ottavilla, 1 - 00152 Roma

Approvazione Ecclesiastica

\* \* \*

Copertina e impaginazione: P. Alex Remolino, OAD e P. Eric Mayol, OAD

Stampa: in proprio - Piazza Ottavilla, 1 - 00152 Roma (RM) - tel. 06.5896345 - fax 06.5806877 - E-mail: curiagen@oadnet.org

## Sommario

<i>Editoriale - L'Augurio del nuovo Commissario provinciale</i>	<i>P. Crisologo Suan</i>	3
<i>Un pò di storia della nostra missione nelle Filippine -</i>		
<i>- Sulle ali di un rosario</i>	<i>P. Luigi Kershbamer</i>	5
<i>Tre circolari del Priore generale</i>		
<i>- In cammino verso il 1° Capitolo commissariale</i>	<i>P. Gabriele Ferlisi</i>	16
<i>- Documento programmatico del primo</i>		
<i>Capitolo commissariale delle Filippine</i>		21
<i>Le Filippine e il popolo filippino</i>	<i>P. Alex Remolino</i>	29
<i>I Conventi della Provincia delle Filippine</i>	<i>La Redazione</i>	33
<i>Testimonianza del primo professo solenne della Prov. delle Filippine</i>		
<i>- Presento al Signore la mia completa disponibilità</i>	<i>Fra Albert</i>	38

## L'AUGURIO DEL NUOVO COMMISSARIO PROVINCIALE

P. CRISOLOGO SUAN, OAD

**L**a celebrazione del primo Capitolo Commissariale degli Agostiniani Scalzi nelle Filippine segna un nuovo inizio non solo per la missione filippina, ma per tutto l'Ordine. Si tratta di un evento storico che riflette l'entusiasmo dell'Ordine che vuole rinnovare l'adesione al proprio carisma agostiniano e la fedeltà alla propria missione di servizio alla Chiesa; in particolare vuole promuovere l'attività vocazionale, cogliendo l'occasione offerta nei campi e nelle vigne ricche della Chiesa in Asia. Si sa infatti che la maggior parte del lavoro di semina e mietitura nel grande campo missionario della Chiesa si trova in Asia. Per gli Agostiniani Scalzi nelle Filippine, questa è la grande opportunità da cogliere. Essendo situato nell'unica nazione a maggioranza cattolica in Asia, l'Ordine si è strategicamente offerto di portare la missione e l'apostolato degli Agostiniani Scalzi al servizio della Chiesa in altre parti dell'Asia. Lo abbiamo già fatto in Indonesia e stiamo cominciando a farlo anche in Vietnam, desiderosi di ritornare in quelle terre dove nel 1700 gli Agostiniani Scalzi hanno profuso le loro energie e hanno versato il sangue per il Vangelo. Nei suoi primi diciotto anni di presenza nelle Filippine (1994-2012), la crescita dell'OAD (Ordo Augustiniesium Discalceatorum) è stata notevole e la Chiesa locale è grata di questo. Ora per la missione filippina è giunto il tempo di fare un balzo in avanti nel suo riconoscimento canonico. E noi siamo riconoscenti all'Ordine per la fiducia accordataci nel cambiare la Delegazione in Provincia aregime commissariale. Il nostro augurio è che questo passaggio serva ad ap-



P. Crisologo Suan primo Commissario provinciale della Provincia delle Filippine

\* Questo numero di *Presenza Agostiniana* esce in edizione speciale, tutto dedicato alla neoprovincia degli Agostiniani Scalzi delle Filippine, che nel mese di aprile c.a. ha celebrato il primo Capitolo commissariale (N.d.R.)

*rirci sempre di più all'Ordine e alla Chiesa e a farci camminare più compatti "col piede dell'umiltà" verso le vette dell'unità di mente e di cuore tanto desiderata dal S. P. Agostino.*

*Lo Spirito Santo ci guiderà, la materna protezione di Maria ci conforterà e i nostri santi confratelli, particolarmente S. Nicola da Tolentino sotto la cui protezione è stata messa la nuova Provincia, ci saranno di esempio. Grazie e Auguri! □*



Il Commissario provinciale P. Crisologo Suan (al centro) con i due Consiglieri:  
P. Luigi Kershbamer (guardando a destra) e P. Rolando Rafol (a sinistra)

Un pò di storia della nostra missione nelle Filippine

# SULLE ALI DI UN ROSARIO

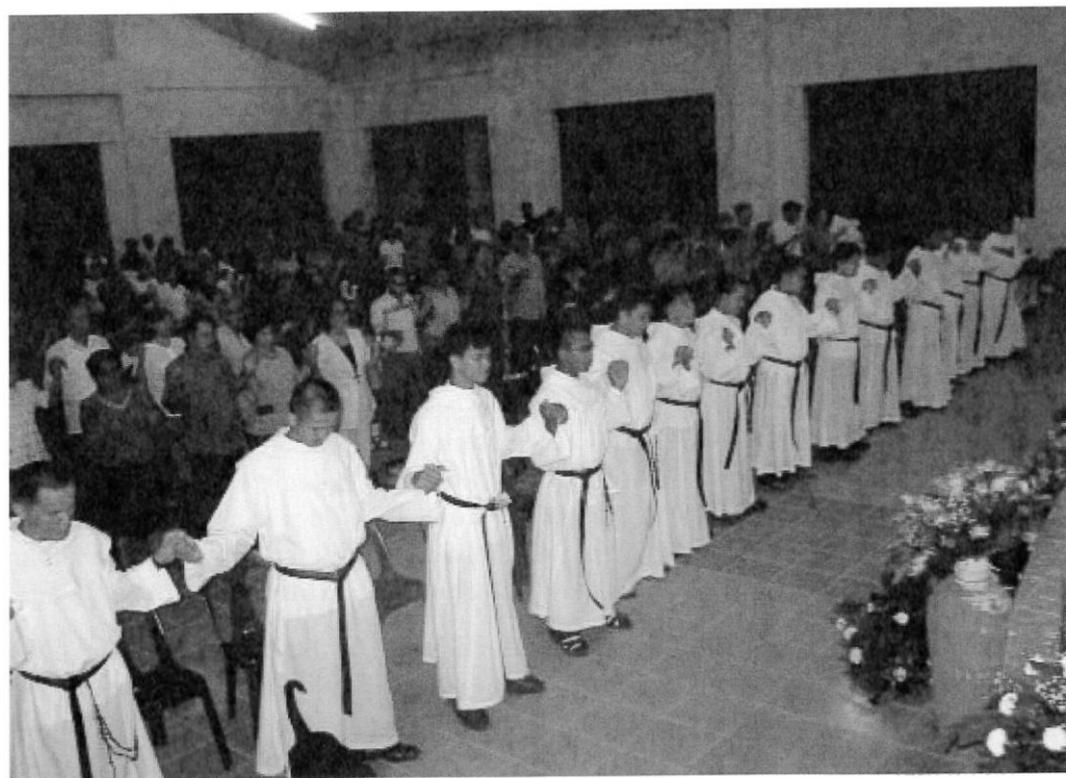
P. LUIGI KERSHBAMER, OAD

Spiego subito il titolo di questa riflessione: non so quale anima buona, ma il Signore lo sa, perchè è scritto nel libro dell'eternità, mi ha fatto avere una preziosa corona del Rosario; doveva essere veramente preziosa perché dopo averlo fatto sapere in giro in Brasile, dove mi trovo in missione oramai da 17 anni, un medico è venuto a saperlo e in cambio mi ha comprato il biglietto per la mia nuova destinazione missionaria: le Filippine. A quei tempi si poteva ancora acquistare biglietti di sola andata, quindi Rio de Janeiro - Roma - Manila, del valore di due mila dollari. Oltre il valore economico doveva esserci dietro il valore spirituale, sui su cui si sarebbe appoggiata la nuova missione degli Agostiniani Scalzi in Oriente che così vi sarebbero ritornati dopo 300 anni da che l'ultimo confratello dell'Ordine, espulso dalla Cina, non avendo la possibilità di ritornare in patria, era stato accolto in vita e in morte, dai confratelli Agostiniani Recolletti.

Era stato deciso a Roma nel piccolo quartier generale dell'Ordine in una delle riunioni del 1993 di sondare la possibilità di un ritorno in Asia e la richiesta di possibili candidati era diventata ufficiale. Non sono decisioni che si possono prendere alla leggera, ho scritto la mia domanda affidando la mia disponibilità al Signore, e prima di spedirla a chi di dovere l'ho messa per nove giorni sotto le tovaglie dell'altare, sul quale celebravo la Messa ogni giorno. Tra i dodici che nel loro entusiasmo si erano resi disponibili, ecco che io ero stato scelto, e da solo. Mani al lavoro, corso accelerato di inglese, notti piene di angoscia per l'avventura che stavo per iniziare, ma il tutto superato con una grande fiducia nel Signore. Mi sono ricordato di ciò che mi era stato detto alla partenza per il Brasile, un atto di fede è un salto nel buio, ma non nel vuoto. Se la partenza per il Brasile era stata guidata dall'inizio di Ezechiele 12: *"figlio dell'uomo, prepara i tuoi bagagli ed emigra in un paese straniero"*, questa seconda tappa della mia esperienza missionaria doveva essere collegata alla prima sotto gli auspici della fine di Ezechiele 11: *"E la gloria del Signore si stabilirà sulla montagna a nord'est della città"*. È quello che oggi chiamiamo Tabor Hill, nella parte nord della Città di Cebu, nelle Filippine. È diventato lungo questi anni il centro missionario dell'Ordine e così lo sarà per il futuro.

Senza soldi dove si va? Lontano e portati dal Signore. D'altra parte l'ordine di Gesù è chiaro: non portare oro nelle cinture né due paia di sandali.... Dovunque andiate, dite: pace a questa casa.

## *Immagini di repertorio*



Erano i primi dell'agosto del 1994. Perché Cebu e non un'altra isola o città delle Filippine? Ci ha certamente attratti Sant'Agostino. Una monaca agostiniana italiana, fondatrice di un monastero nelle Filippine aveva orientato verso il nostro Ordine alcuni giovani che già stavano studiando a Roma e in quest'occasione erano rientrati in patria per dare una mano alla nuova fondazione, Assieme a P. Eugenio Cavallari, priore generale del tempo, siamo andati dal Cardinale Arcivescovo della città per vedere che tipo di aiuto ci potesse dare. Una parrocchia, una cappella, almeno un terreno. È stato molto specifico, se aiuto voi, devo aiutare anche tutti gli altri, quello che posso darvi è la mia benedizione. E così è stato: ci siamo inginocchiati, ci ha benedetti, e siamo andati via, per così dire, a bocca asciutta. Ma il Signore supera sempre di una spanna i nostri desideri, per vie traverse abbiamo incontrato un imprenditore, che col fiuto di un possibile business ci ha offerto una casa di sua proprietà senza l'impegno di affitto, proprio un'ora prima che firmassimo il contratto d'affitto di una casa, quattrocento dollari al mese con due mesi anticipati. E dire che l'avevamo pulita per cinque giorni. L'imprenditore era amico del Cardinale, e quando abbiamo rivisto il Cardinale dopo qualche tempo ci ha chiesto come abbiamo fatto a incontrare il suo amico. La risposta non ha lasciato dubbi: la sua benedizione. E anche il business è andato in porto, tre ettari di terreno al nord della città di Cebu, a Talamban, che abbiamo chiamato Tabor Hill, collina della trasfigurazione e in gennaio abbiamo firmato il contratto del pagamento in diciassette rate.

Le cose materiali sono secondarie, sì, ma fanno anche parte della vita di un missionario, casa, sì già c'era, ma totalmente vuota. Non augurerei a nessun altro un'esperienza simile. Chi era molto sensibile alla realtà missionaria era la buon'anima di P. Pietro Scalia, mi aveva dato la "buon uscita" da parroco di S. Rita in Spoleto (PG), consegnandomi tre mila dollari. Quanti piani con quei pochi soldi e per me e per il lavoro vocazionale che si presentava urgente, preparare giovani a diventare a loro volta missionari. A cosa dare la preferenza: cucchiari, piatti, sedie, un tavolo? Ho comprato anche i letti, scoprendo solo poi che i filippini non si fanno un problema di dormire per terra su una stuoia, ché si suda anche meno. L'unico bacio che ho dato a una donna nella mia vita è stato un bacio di riconoscenza ad una vicina che, viste le nostre necessità, ci ha prestato un frigorifero.

Mentre nei primi giorni ci appoggiavamo alle monache agostiniane che si trovavano a sud di Cebu, siamo andati a finire al nord, appunto d'accordo con la parola di Ezechiele, e proprio a pochi metri dell'Università di S. Carlo dove siamo riusciti a coinvolgere subito i giovani per il nostro ideale. A settembre abbiamo fatto il primo incontro vocazionale con la presenza di 26 giovani interessati e l'8 di dicembre, festa dell'Immacolata abbiamo accettato ufficialmente i primi aspiranti che per l'11 di febbraio sono stati ammessi al postulato e dopo i sei mesi canonici, a luglio il primo gruppo di giovani ha iniziato il noviziato, nelle capanne di Tabor Hill che nel frattempo erano state costruite: a gennaio un altro confratello era arrivato dal Brasile e a giugno un secondo, così è stato possibile costituire due co-

munità: degli aspiranti e dei novizi. Il primo gruppo dei novizi era di sedici, di questi otto sono stati ordinati sacerdoti. Il passo della Bibbia "allargate lo spazio delle vostre tende" mi ha sempre impressionato. Il fatto sta che in questi diciotto anni l'Ordine ha avuto nelle Filippine sedici gruppi con un totale di 216 giovani novizi: una cinquantina sono stati ordinati sacerdoti, un'altra dozzina sono in attesa della data dell'ordinazione diaconale o sacerdotale, tre hanno scelto di servire il Signore come fratelli coadiutori, rinunciando al sacerdozio. Tra tutti superiamo il centinaio e proprio in questi giorni si sono aggiunte le nuove leve con l'inizio dell'anno scolastico a giugno, quindi un'altra trentina.

Ci si potrà domandare come si fa a mantenere una comunità così grande. Ma la risposta viene dal Vangelo: dategli voi stessi da mangiare, e sono certo che molti dei lettori e amici ne sono stati coinvolti attraverso i container di cui è già arrivato il sedicesimo. Il coro Maddalene, che tante volte ha offerto un concerto di ringraziamento nel palazzo ducale di Genova per la chiusura del container, è venuto coraggiosamente a Cebu per l'apertura del container. È stato nell'anno 2000, il concerto è stato un successo anche qui. Grazie a P. Modesto che hai lanciato il seme diciassette anni fa. Il seme è stato accolto dalle mani di tanti amici coordinati dall'infaticabile signor Tacchino. All'inizio lo sdoganamento non è stato facile, la burocrazia esiste ovunque, ci sono voluti mesi e mesi di pratiche e di preghiere, da febbraio quando il container è arrivato fino ad agosto quando il container è stato finalmente rilasciato dalla dogana. Adesso invece tre giorni bastano, con trasporto gratuito, e l'anno scorso il direttore dell'ufficio doganale si è assunto anche tutte le altre spese.

Quando ho fatto le valigie in Brasile ho detto tra me: addio riso che si mangiava sempre a mezzogiorno e sera; avevo fatto male i calcoli, nelle Filippine si mangia riso anche per colazione e quello a cui si fa difficoltà ad abituarsi, è che è semplicemente cotto nell'acqua, senza sale e senza sapori.

Anche questo fa parte della vita missionaria o per chi condivide per qualche breve tempo la vita missionaria, come il priore generale durante la sua recente visita: ha mangiato più riso in quei pochi giorni che non durante tutta la sua vita.

Tabor Hill: la collina dove si è fermata la biblica Gloria di Dio (Ezechiele 11). Dopo le capanne, con tetti di paglia e pareti di bamboo, una stanzetta due per tre per ogni novizio, si è passati a costruire una palestra di sport coperta che ancora oggi si usa, per le attività sportive e anche per la messa dei fedeli del circondario, messa in Cebuano alle sette del mattino della domenica. Con la comunità che aumentava di anno in anno si è sentita l'esigenza di uno spazio più appropriato per la formazione dei giovani, e nel 1999 si è inaugurato il Tabor Hill di mezzo, una costruzione a sei piani appoggiati sulla collina tanto che ogni piano ha un ingresso diretto dall'esterno. Si è tentato di dare sempre più alla collina un significato spirituale, la trasfigurazione, offrendo possibilità e spazio di ritiri e incontri e celebrazioni. La grotta della Madonna di Lourdes ai piedi della collina è stata la prima. La Via

*Immagini di repertorio*



*Immagini di repertorio*



Crucis, lungo tutta la collina, per percorrerla ogni venerdì mattina alle cinque, ci si mette un'ora; il giardino del Rosario, in coincidenza dell'anno del Rosario con i misteri della luce e l'ordinazione di ben undici sacerdoti novelli. Imponente la croce del millennio (anno 2000) alta 33 metri, con luce blu coi tubi al neon durante la notte, che sovrasta la collina. Tra le tante iniziative che la Dottoressa Giandinoto, come presidente (e continua a fare da presidente dal cielo dove il Signore l'ha chiamata inaspettatamente) dell'Associazione Onlus Missionari con P. Luigi, ha messo in campo c'è anche il libretto-favola "un ponte di aquiloni", bambini italiani, che attaccati agli aquiloni costruiti da loro stessi, sorvolano Cebu e atterrano proprio nel campetto sportivo della città dei ragazzi a Puerto Bello nell'isola di Leyte, altro polo missionario degli Agostiniani Scalzi a partire dal 2002. Meno male che solo sorvolano Cebu, perchè con gli aquiloni ho già i miei problemi con quelli di Cebu. Certo non c'è spazio più bello che la spianata di Tabor Hill per i bambini poter lanciare i loro aquiloni durante i mesi estivi, ma quanti di questi aquiloni si sono attaccati ai tubi fluorescenti della croce e così la sera le luci non si accendono più. Sotto la croce c'è la capella dell'adorazione perpetua, sempre aperta, giorno e notte. All'inizio della Via Crucis c'è un colomba gigante, che simboleggia la grandezza, l'imponenza, la forza dello Spirito Santo, pregarvi sotto è un privilegio, magari dopo aver fatto i 28 scalini della "scala santa" in ginocchio.

Altre stazioni o punti di meditazione sono le edicole dedicate alla Madonna di Fatima, alla Madonna di Manaoag (la Madonna che chiama), a S. Rita da Cascia che raccoglie molti devoti ogni giovedì e, finalmente, l'ultima stazione della Via Crucis, la sedicesima, che aiuta a meditare il mistero della Pentecoste e con Maria che intercede ancora con la preghiera allo Spirito Santo.

I primi gruppi di giovani sono stati mandati tutti in Italia, per la loro formazione teologica, era una ottima forma di integrazione, e i confratelli filippini che oggi servono in Italia fanno parte di quei gruppi, perché hanno imparato la lingua da studenti e sono ben diciassette. Poi si è tentato dare loro la formazione teologica nel seminario diocesano locale, ma la filosofia della teologia della vita religiosa era troppo carente così si è passati, e con successo, a mettere su "l'Istituto di Studi Religiosi S. Monica". Logicamente anche la struttura materiale era necessaria, giusto all'ombra della croce che ospita anche il neonato Tabor Hill College, coi suoi corsi di musica, filosofia ed educazione religiosa, già riconosciuti legalmente.

Ultimamente la capella di Tabor Hill è stata totalmente rinnovata e accoglie oggi oltre mezzo migliaio di reliquie insigni, logicamente a cominciare da quella del S. Padre Agostino, come pure un frammento del legno della S. Croce, che viene esposto alla venerazione solo il venerdì santo.

Già da tre anni poi che la comunità di Cebu è stata divisa in tre specifiche comunità indipendenti, comunità degli aspiranti, comunità dei giovani professi semplici e comunità dei giovani professi solenni. Tre comunità ma un solo cuore, quello agostiniano. In ricerca per poter offrire il corso di filosofia siamo approdati a Butuan,

## *Immagini di repertorio*



nell'isola di Mindanao, ben conosciuta per la presenza dei musulmani: un ettaro di terreno ci è stato dato e, in poco tempo, si sono messi su capanne prima e casa poi per ospitare oltre 40 giovani, era il 1998. Era il primo passo fuori Cebu.

Viaggiare via nave tante volte è stato tante volte un'avventura traumatizzante. Già durante il primo viaggio a Butuan, a mezzanotte l'allarme della nave si è messo a suonare. Cos'era? La nave aveva preso fuoco. Il problema era buttarsi in mare col passaporto o senza. Alla fine non è stato necessario, ma siamo arrivati con un giorno di ritardo. Un'altra volta devo ringraziare il Signore se sono ancora in vita: era uno yacht, il mare doveva essere forza sette, all'interno tutti gridavano, piangevano, vomitavano. Perfino i filippini erano diventati pallidi. Ero pronto per dare l'assoluzione generale. Invece, uomini di poca fede, siamo riusciti a raggiungere la destinazione.

Il secondo passo è stato nell'isola di Leyte, dove all'inizio mezzo ettaro di terreno era stato donato, che poi è stato restituito per accettare un'offerta più conveniente di tre ettari. Ancora una volta sulla collina dove la casa di noviziato dedicato a S. Rita è stata costruita. In seguito la missione si è sviluppata con l'Officina meccanica Santa Rita, scuola con tutta l'attrezzatura meccanica ed elettrica offerta dalla diocesi di Bolzano in vari container. Ma non era ancora finito, altri ettari sono stati donati alla missione per la città dei ragazzi che appunto attraverso il "Ponte di aquiloni" e di tante altre iniziative è quasi al completo, casa di accoglienza per tanti bambini in difficoltà.

Manila, la capitale, non poteva essere lasciata da parte. Una prima possibilità ci è stata offerta con la parrocchia di N. S. di Fatima, nella diocesi di Antipolo, quasi a due ore da Manila. Ultimamente il vescovo di Pasig ci ha offerto una parrocchia, dedicata a S. Agostino, missione fondata a suo tempo dagli Agostiniani, quindi imbevuta dalla tradizione e spiritualità nostra, con varie cappelle e quartieri dedicati ai nostri santi. Perché gli Agostiniani non ci sono più? sono stati gli Agostiniani che sono arrivati per primi assieme a Magellano nelle Filippine a cui poi si sono aggiunti gli Agostiniani Recolletti nel 1604. Quando gli Spagnoli sono stati cacciati dalle Filippine i nostri confratelli hanno lasciato ben 180 parrocchie ben organizzate e fiorenti nelle varie isole e quando, dopo la rivoluzione, è stato loro permesso di ritornare, poche stazioni sono state accettate di nuovo.

Invece fuori dalle Filippine, il sogno era fin dall'inizio la Cina, ma l'uomo propone e Dio dispone. Forse tra gli oltre mille candidati che si sono presentati lungo questi diciotto anni, solo due erano di origine cinese. La prima spedizione missionaria ad gentes, in Indonesia, come sopralluogo, è stata scoraggiante. Non se ne è fatto niente; un secondo tentativo è stato fruttuoso e, dopo vari spostamenti, anche per non diventare vittime dei musulmani, la comunità di formazione è ufficialmente costituita, un ettaro e mezzo di terreno, su una collina pur circondata da musulmani, per fortuna da una parte c'è un cimitero.

*Immagini di repertorio*



I candidati dal Pakistan o dalla Nigeria hanno seguito altri percorsi provvidenziali, quelli di Myanmar sono il risultato di un biennio di immersione missionaria in quel paese; l'attività in Vietnam è in pieno sviluppo essendo l'Ordine desideroso di dare continuità ai primi missionari che oltre trecento anni fa hanno donato la loro vita in quell paese e nella vicina Cina. Dico in pieno sviluppo, le cose materiali e strutturali sono parte della missione nei suoi inizi. Ecco dopo tante ricerche e attese e preghiere le ultime notizie via e mail (trecento anni fa, le lettere se mai arrivavano a destinazione, ci mettevano un anno e più) oggi invece sono spediti da I-pad: "Cercherò di mettermi d'accordo col donatore di modo che sia tutto pronto per la visita del superiore: immagina; una costruzione a cinque piani con svariate stanze e sale, con una cappella come quella di Tabor, in un area di 3000 metri quadrati."

È proprio vero che la provvidenza ci prende a calci, come qualcuno era solito dire, per farci uscire dalle nostre paure, titubanze e schemi e approfittare delle occasioni che il Signore ci propone. Simile è la missione in India, con i sette confratelli indiani professi, vicini al sacerdozio; ma per il momento lo stop è richiesto. Il Signore certamente sa il perchè!

Sia per l'esperienza, sia per le grazie, la mia vita missionaria è stata un continuo crescendo. Ricordo in Brasile, del primo gruppo di aspiranti, che erano una ventina, di cui alcuni ancora delle elementari, non ne è rimasto nessuno. Arrivando nelle Filippine invece giovani universitari erano a portata di mano, dal momento che Cebu è un centro universitario con le sue oltre dieci università che raccolgono giovani da tutte le altre isole, molti poveri, perchè i ricchi vanno direttamente a Manila, nella capitale.

In India invece è la volta degli studenti di teologia o dei giovani sacerdoti che affascinati dall'ideale della vita comunitaria agostiniana chiedono di aggiungersi alle nostre file.

Mi ha fatto sempre molta impressione quella parte del film, "Il miracolo di Fatima", quando Giacinta chiede alla Madonna se Francisco andrà in paradiso. La risposta è stata positiva, ma a condizione che dicesse molti rosari. Siamo sulla strada giusta e per la nuova provincia dell'Ordine nelle Filippine e per la missione in India e per il Paradiso, che poi è quello che conta. □

**Rivolgiamo il nostro grazie più sentito a tutti i Benefattori che da ogni parte del mondo ci hanno generosamente sostenuto e continuano ad aiutarci. Invochiamo su di loro copiose grazie dal Signore.**

# IN CAMMINO VERSO IL 1° CAPITOLO COMMISSARIALE

P. GABRIELE FERLISI, OAD

---

## 1) Lettera di convocazione del 1° Capitolo commissariale della Provincia delle Filippine

Il 25 dicembre 2011, nella Lettera di “Convocazione del 1° Capitolo commissariale della Provincia delle Filippine” (Prot.Reg.V;fol.170/3), così scrivevo ai Confratelli della Delegazione delle Filippine e p.c. a tutti i religiosi dell’Ordine:

*«Carissimi Confratelli, nella VII Sessione di lunedì 18 luglio 2005 il 76° Capitolo generale dell’Ordine approvava questa Proposizione che sanciva il passaggio della Delegazione delle Filippine in Provincia a regime commissariale: «I Padri del Capitolo generale, in deroga al n. 126/3 delle Costituzioni, erigono la Provincia delle Filippine degli Agostiniani Scalzi, nella quale instaurano il governo commissariale a norma delle Costituzioni 126/4». A questa Proposizione faceva seguito l’altra: «I Padri del Capitolo generale stabiliscono che il primo Capitolo Commissariale della Provincia delle Filippine degli Agostiniani Scalzi sia celebrato nel corso dell’anno 2008, secondo il diritto universale e proprio e le norme che, data la particolarità dell’evento, saranno emanate dal Definitorio generale allargato al Delegato della Delegazione Filippina. Fino a tale data vige l’attuale regime di Delegazione». Successive difficoltà, riconosciute dai Definitorii generali (VI Sessione di mercoledì 17 ottobre 2007; II Sessione di martedì 4 novembre 2008) non hanno reso possibile tale celebrazione nei termini previsti. Si è arrivati così al 77° Capitolo generale del 2011 che, nella Sessione XV di venerdì 13 maggio ha approvato con 21 voti favorevoli e due contrari (Votanti n. 23) la seguente proposizione: «I Vocali del Capitolo generale, in deroga al n. 126,5 delle Costituzioni, decidono che allo scadere naturale degli uffici della Delegazione (2012) entri in vigore il regime commissariale della “Provincia degli Agostiniani Scalzi delle Filippine” e venga celebrato il Capitolo commissariale». Questa Proposizione ha avuto l’approvazione della Sede Apostolica (6 luglio 2011 - Prot.n.A.60-1/2005).*

*Tutti sappiamo quale valore e quale ruolo importante rivesta il Capitolo provinciale, e quello commissariale, nella vita di una Provincia e dell’Ordine, per esserne espressione di unità e di carità e, per l’autorità che gli è propria, organismo che provvede alla sua vita e al suo bene. Ovviamente, per motivi contingenti, una peculiare importanza riveste il primo Capitolo commissariale che dà l’avvio nella Delegazione ad un’altra forma di governo. Esso*

risulta un evento di grazia, un segno di vitalità spirituale e apostolica. Pertanto, dando seguito alla Proposizione del 77° Capitolo generale, con grande gioia e viva speranza,

## CONVOCO

ufficialmente, a norma delle nostre Costituzioni n° 249 e Direttorio n° 138,2, il 1° Capitolo commissariale della "Provincia delle Filippine degli Agostiniani Scalzi".

Esso avrà inizio il 17 aprile 2012 nella Casa Our Lady of Good Counsel a Cebu City.

Vi parteciperanno:

a) di diritto, il Presidente (Priore Generale o un suo Delegato) e il Delegato attualmente in carica;

b) per elezione, i membri eletti dai religiosi, come Deputati. Essi sono venti, pari cioè alla metà dei non partecipanti per diritto.

- Perciò, ogni religioso avente voce attiva segnerà sulla scheda a lui inviata 20 nomi. Le schede con un numero maggiore di nomi segnati saranno reputate nulle (cfr. Dir. 139/3)... Ricordando che è il Signore che edifica la sua casa, esorto tutti i religiosi della Delegazione e dell'Ordine a pregare per questo grande evento storico della vita dell'Ordine. Tutti uniti con Maria, come gli apostoli nel cenacolo, invochiamo la luce e la forza dello Spirito. Il S. P. Agostino, i nostri Venerabili e tutti i nostri missionari che operarono in oriente (Vietnam e Cina) ci accompagnino con la loro intercessione e il loro entusiasmo e attaccamento alla vita dell'Ordine».

## 2) Lettera di convocazione dei Vocali al 1° Capitolo commissariale della Provincia delle Filippine

Successivamente il 27 febbraio 2012, nella lettera di "convocazione dei Vocali, (Prot.Reg.V;fol.171/1) ho scritto:

«Esorto tutti a portare con sé abbondante materiale di consultazione come Bibbia, Codice di Diritto Canonico, Costituzioni, Direttorio, Rituale, ecc. Come prescrive il Direttorio n. 141, il Delegato e i Priori locali scrivano la relazione economico-morale sullo stato della loro comunità, perché sia esaminata in Capitolo e poi conservata nell'archivio commissariale.

Ma esorto soprattutto a venire con la consapevolezza del grande evento ecclesiale che siamo chiamati a celebrare. Il primo Capitolo della nuova Provincia delle Filippine è un fatto storico di enorme portata che esige in tutti i partecipanti spirito di fede, senso ecclesiale, umiltà, capacità di ascolto e di dialogo, docilità, apertura del cuore, nonché purificazione della memoria da ogni forma di preconcetto, risentimento, sfiducia, disinteresse. Si tratta infatti di mettere bene a fuoco nelle forme giuste più adatte sia il valore preminente della consacrazione religiosa come vocazione in se stessa completa; sia i punti qualificanti del nostro carisma di agostiniani scalzi. In particolare, richiamo l'attenzione a quanto prescrivono le Costituzioni al n. 251:

*Il capitolo commissariale:*

- a) discute lo stato della Provincia;*
- b) definisce l'attuazione in loco del programma del Capitolo generale;*
- c) elabora il piano di lavoro da realizzare nel triennio seguente;*
- d) elegge il Commissario provinciale, i due Consiglieri e l'Economo commissariale, il Deputato alla Congregazione plenaria e il suo Sostituto».*

*La Vergine Madre di Consolazione presieda le nostre riunioni come ha fatto nel Cenacolo con gli apostoli nell'attesa dello Spirito Santo. Il S. Padre Agostino, i nostri Venerabili e i Servi di Dio ci accompagnino e ci sostengano con la loro intercessione.*

*In attesa del nostro incontro fraterno, vi saluto tutti e vi benedico.*

### **3) Lettera di ringraziamento per il felice esito del 1° Capitolo commissariale della Provincia delle Filippine**

Adesso che il Capitolo è stato celebrato, mi sembra giusto condividere ancora con i Confratelli alcuni sentimenti che si sono impressi nel mio animo:

*«Sono tanti i ricordi che ho portati con me: alcuni di ordine generale che si riferiscono al contesto ambientale, per esempio: l'altissimo tasso di umidità; il contrasto forte tra la povertà delle baracche e il lusso di alcune case nei villaggi protetti, i tricicli che intasano le strade ma che non fanno attendere come i nostri autobus sempre in ritardo; i tanti bambini che popolano le strade, il tanto riso mangiato, da superare abbondantemente in quaranta giorni quello che ho mangiato in sessantanove anni, il via vai di gente alla basilica del Santo Niño, ecc. Altri ricordi più particolari riguardano le nostre case e i volti di ciascun confratello. Ma nella mia mente si sono registrate in modo tutto particolare le immagini della celebrazione del Capitolo commissariale. Confesso di essere partito dall'Italia con tanta preoccupazione perché, trattandosi del primo Capitolo, pensavo che non tutto potesse andare dritto. E invece sono tornato contento per avere constatato di presenza un grande senso di responsabilità, di maturità e una convinta volontà di fare sul serio. Nei miei riguardi ho avuto accoglienza, rispetto, obbedienza. E dire che, all'occorrenza, non ho fatto sconti a nessuno intervenendo con determinazione. Mi sono chiesto cosa abbia contribuito a fare andare bene le cose, e ho individuato almeno tre motivi.*

*– Il primo è stato la preghiera. Sì, la preghiera, forza della debolezza umana. La superficialità di parlarne spesso ci indebolisce la convinzione sul suo effettivo valore. Io avevo attivato Confratelli, Suore (e sono tante!) laici amici perché pregassero per il Capitolo commissariale. E si deve dire che il carburante della preghiera è stato di prima qualità, efficacissimo.*

*– Un secondo motivo è stato proprio il fatto della novità dell'evento. Trattandosi del primo Capitolo, i Vocali si sono presentati in aula con la mente libera da etichette, pregiudizi, prevenzioni, sospetti e hanno potuto parlare con libertà e responsabilità senza dover sciupare energie per superare gli scogli dei pregiudizi, ossia dei verdetti già emessi prima ancora di iniziare a discutere, come di solito accade. Ciò mi ha reso chiarissimo il valore*

preziosissimo della purificazione della mente e del cuore.

– Il terzo motivo è derivato dal limite di non sapere le lingue. Non essendo possibile la traduzione simultanea con le cuffie, come avviene nei convegni, si è ricorso al servizio di traduzione dall'inglese o cebuano all'italiano e viceversa, offerto da P. Eric Mayol, definitor generale. Così facendo, i tempi si raddoppiavano, ma erano ampiamente compensati da un ascolto più attento e da un intervento più mirato, evitando così quei fulminei scontri verbali, che servono solo a confondere le idee e esacerbare gli animi. Tutti hanno potuto parlare con libertà e con la grinta propria di chi vuol costruire.

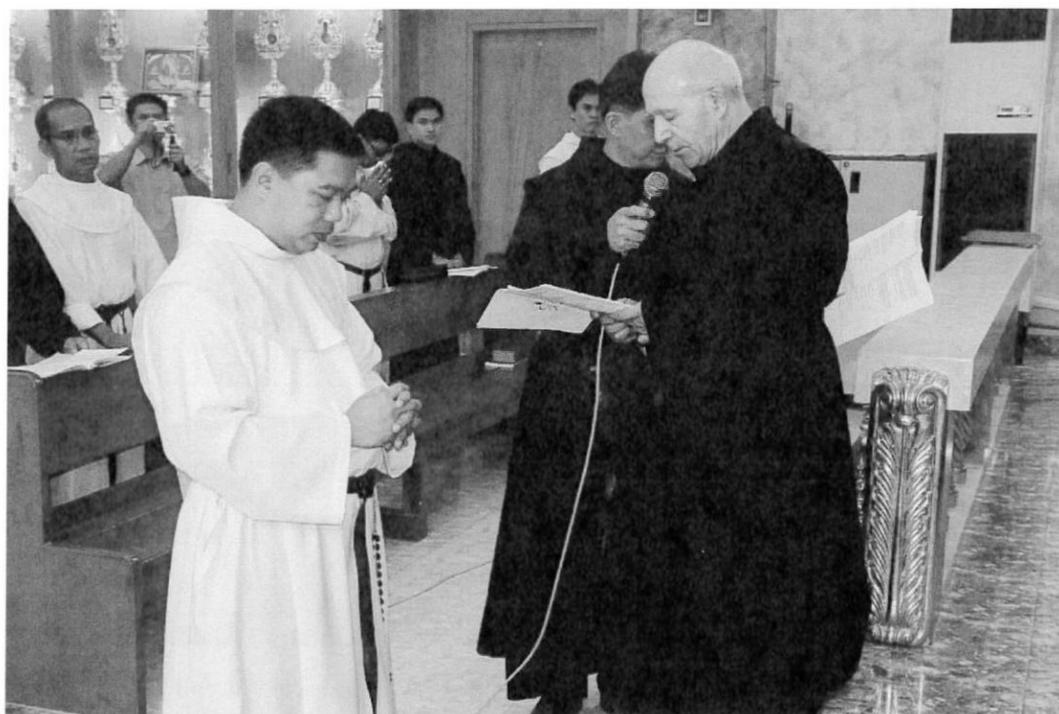
Ne è prova la qualità e la modalità dei temi trattati e delle conclusioni prese. Certo, si è solamente partiti, ma si dice che chi ben incomincia è a metà dell'opera. Auguriamo a P. Crisologo Suan, Commissario Provinciale, al suo Consiglio, P. Luigi Kerschbamer e P. Rolando Rafol, all'Economo provinciale P. Denis Ruiz, a tutti i Priori, i Formatori, a ciascun Religioso, a tutti i Professi e Aspiranti di muoversi nel nuovo cammino della Provincia uniti e determinati, "col piede dell'umiltà". Maria, la Madre del Buon Consiglio, il S. P. Agostino e S. Nicola da Tolentino cui è stata dedicata la nuova Provincia, ci benedicano e ci confortino. Un abbraccio a tutti. □



Cebu city, Cappella delle Reliquie, il P. Generale con i Vocali  
nel giorno di apertura del Capitolo commissariale



Cebu city, aula capitolare (particolare)



Cebu city, il P. Generale conferma il neo-eletto P. Crisologo Suan nell'ufficio di Commissario provinciale

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL 1° CAPITULO COMMISSARIALE DELLE FILIPPINE

I Vocali del 1° Capitolo Commissariale della Provincia delle Filippine degli Agostiniani Scalzi, convocati dal Priore Generale nella casa di "Sto. Ninò e Our Lady of Good Counsel" (Prot. Reg. V; fol. 170/3), esprimono innanzitutto la loro sincera gratitudine a Dio per il modo come in questi anni li ha benedetti e accompagnati, permettendo così di riallacciarsi ai confratelli della nostra missione nel Tonchino (Vietnam) e nella Cina (sec. XVIII - XIX), gli ultimi dei quali (P. Anselmo di S. Margherita e P. Adeodato di S. Agostino), espulsi, furono accolti fraternamente dagli Agostiniani Recolletti a Manila dove morirono. Inoltre rivolgono il ringraziamento alla Beata Vergine Maria per la sua materna protezione, e all'Ordine per la fiducia dimostrata, nei Capitoli Generali del 2005 e 2011, con la promozione della Delegazione in "Provincia delle Filippine degli Agostiniani Scalzi" a regime commissariale.

I Vocali del 1° Capitolo Commissariale sono coscienti della responsabilità di dover tracciare un programma per la nuova Provincia che, nella linea del Documento Programmatico del 77° Capitolo Generale del 2011, ne esprima l'ottimismo e la ricchezza di contenuti: *"Sii coraggioso e forte, poiché tu dovrai mettere questo popolo in possesso della terra che ho giurato ai loro padri di dare loro. Solo sii forte e molto coraggioso, cercando di agire secondo tutta la legge"* (Gs 1, 6-7b). Fu questa parola di Dio a Giosuè a rafforzare nella fiducia e nella speranza i lavori del Capitolo generale che ha sviluppato soprattutto il tema centrale della vita fraterna in comunità, in sintonia con quanto dice il S. P. Agostino all'inizio della Regola: *"Ante omnia, fratres carissimi, diligatur Deus, deinde proximus, quia ista sunt praecepta principaliter nobis data"* (Fratelli carissimi, si ami anzitutto Dio e quindi il prossimo, perché sono questi i precetti che ci vennero dati come fondamentali).

Preoccupazione dei Vocali è stata quella di integrarsi nella storia viva degli Agostiniani Scalzi per attualizzarne la ricchezza del carisma nella realtà concreta delle Filippine e dell'Asia. Essi riscontrano con piacere che nel cuore di tutti c'è fame dell'amore di Dio, di quell'amore che è il precetto più grande che Dio ci ha dato e il più grande di tutte le virtù.

Affidano perciò il cammino di tutti a San Nicola da Tolentino, considerato prototipo della vita agostiniana riformata, al quale sono lieti di dedicare la nuova Provincia, e manifestano apertamente la gioia nel constatare come la celebrazione del

1° Capitolo Commissariale si sia rivelata una vera occasione preziosa per mettere in risalto le aspirazioni profonde ad aprirsi all'azione dello Spirito che guida i cuori.

Da Lui guidati, ecco alcuni punti concreti del servizio che i Vocali del Capitolo commissariale offrono ai confratelli per animarli a rispondere con amore crescente alla chiamata alla santità.

## FORMAZIONE

Il primo tema messo in agenda dai Capitolari, è stato quello della formazione, sia iniziale che permanente. Ne hanno sottolineato ed evidenziato l'urgenza, la necessità e le qualità che la devono caratterizzare, cioè che una buona formazione deve essere "integrale" interessandosi a tutti gli aspetti: umano, spirituale, intellettuale, psicologico, religioso, affettivo e agostiniano. Solo una formazione pienamente e armonicamente integrale può permettere una testimonianza personale, comunitaria e pastorale di qualità. Una cosa è certa: non possono darsi né persone né comunità mature senza una solida formazione, soprattutto in considerazione del fatto che l'ideale verso cui devono tendere i consacrati è la piena conformazione a Gesù povero, casto, obbediente e umile. Il religioso è colui che si prefigge di attualizzare lo stile di vita di Cristo, il quale ha scelto per sé di essere povero, casto, obbediente, umile. Da qui la necessità di ribadire con forza che la consacrazione religiosa è una vocazione piena, completa, anche senza l'altro elemento della consacrazione presbiterale. E perciò deve essere apprezzata, perseguita e vissuta per se stessa.

Tutti i religiosi dunque si pongano con responsabilità davanti al tema della formazione e impieghino per questo scopo le loro migliori energie.

In concreto, i Padri Capitolari propongono di costituire due distinte Commissioni: una per la formazione e l'altra per la promozione vocazionale.

1) Per quanto riguarda la formazione iniziale ci si impegni a :

- a. preparare dei manuali che, facendo riferimento alla Ratio Institutionis, offrano utili indicazioni per una ordinata formazione agostiniana delle vocazioni delle varie età, delle vocazioni estere e dei Diaconi.
- b. mettere in evidenza l'importanza della stabilità e della continuità della formazione da una fase all'altra, rispettando i tempi necessari suggeriti dalle direttive della Chiesa;
- c. assicurare nelle case di formazione la presenza del Maestro, del Confessore, del Direttore Spirituale, e l'accompagnamento personale di ogni candidato. Per questo, i maestri responsabili della formazione non devono essere caricati di altri uffici pastorali che li distolgano dal loro impegno primario di formatori;
- d. tradurre dall'italiano all'inglese la rivista *Presenza Agostiniana* e quei libri di formazione agostiniana, specialmente quelli che hanno pubblicato P. Ignazio Barbagallo, P. Eugenio Cavallari, P. Gabriele Ferlisi;

e. preparare un piano di formazione per i fratelli coadiutori.

2) Per quanto riguarda la formazione permanente per i Sacerdoti e i Religiosi ci si impegna a:

- a. non desistere dall'impegno di continuare il lavoro di formazione;
- b. dare la possibilità ai formatori di partecipare ai corsi particolari di specializzazione.

3) Per quanto riguarda la Promozione vocazionale ci si impegna a:

- a. mettere molta attenzione nel fare un saggio discernimento dei candidati, richiedendo tassativamente i certificati di nascita, battesimo, cresima, stato libero, e informandosi sulla famiglia di provenienza e sull'indole personale e le capacità intellettuali, psicologiche, religiose, affettive del candidato;
- b. non accettare, se non almeno dopo un anno dalla loro uscita, candidati che provengono da un seminario diocesano o da un istituto religioso;
- c. lanciare iniziative appropriate, innanzitutto all'interno delle Isole Filippine;
- d. lavorare in collaborazione con i Promotori vocazionali diocesani e nazionali.

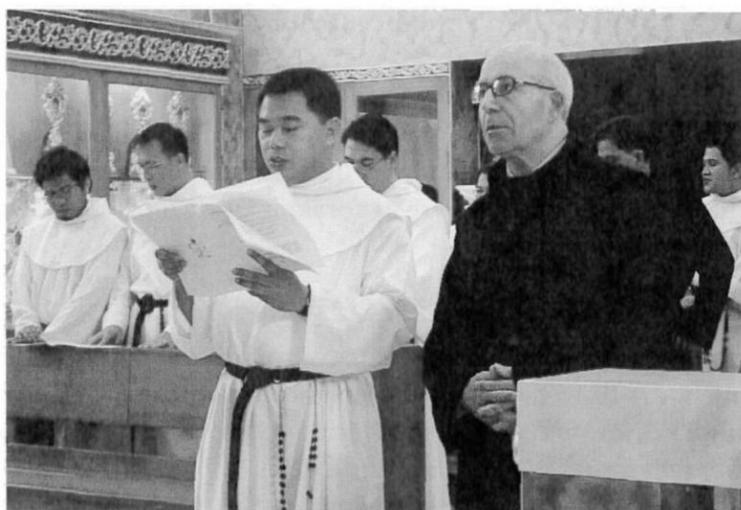
#### SERVIZI PASTORALI

Le attività pastorali sono parte essenziale nella formazione religiosa e nella vita agostiniana. Quindi, i Capitolari esortano i confratelli a coltivare un maggiore coinvolgimento comunitario nelle diverse forme di apostolato e di svolgerle secondo lo stile agostiniano, ossia non in maniera individuale ma comunitaria. L'apostolato va programmato in comunità, attenti alle direttive dei superiori e nel rispetto dei programmi della diocesi.

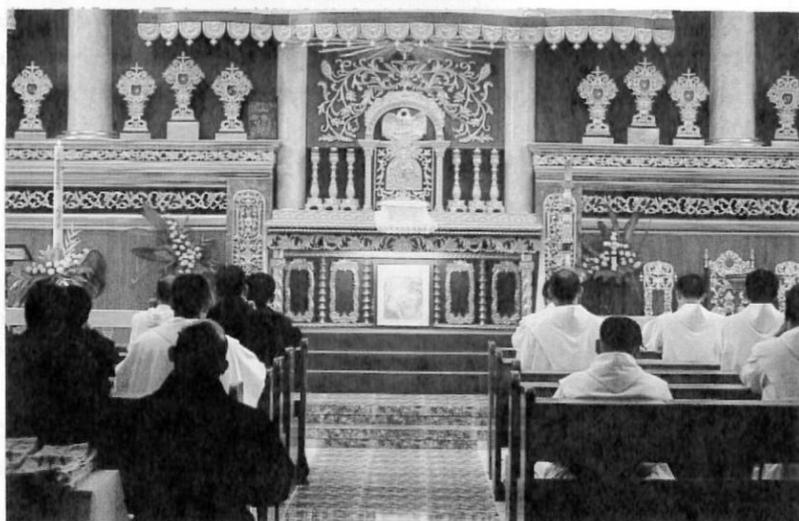
Al riguardo, i Capitolari sottolineano l'importanza di ciò che stabilisce il n. 65 delle Costituzioni: *"Il primo campo di apostolato per noi Agostiniani Scalzi deve ritenersi la comunità"*, e ricordano che la prima forma dell'apostolato è la propria testimonianza personale. Non si può essere apostoli se non si è testimoni.

Evidenziano inoltre che vanno annoverati tra i vari apostolati affidati a noi agostiniani scalzi non solo il lavoro parrocchiale, ma anche quello culturale, formativo e sacramentale: tenere esercizi spirituali e ritiri, curare la liturgia, amministrare i sacramenti, coltivare la direzione spirituale, insegnare all'Istituto teologico SMIRS e Tabor Hill College, guidare il Terz'Ordine OAD, le associazioni laicali e le cappellanie, ecc.

Constatano che c'è in tutti un grande desiderio di servire; ma esortano a lavorare uniti per assicurare stabilità e durata alle diverse forme di apostolato ed evitare così il pericolo che lavorando individualmente, l'apostolato finisca con il cambio del religioso. L'essere unanimi ed avere un cuor solo e un'anima sola abbraccia anche il servizio pastorale.



Il neo-eletto Commissario provinciale emette la professione di fede



I Vocali del Capitolo in preghiera (particolare)



Capitolo commissariale - Particolare di un gruppo di studio

## CASE DI FORMAZIONE

Un sistema ben organizzato delle case facilita la nostra vita di comunione e di apostolato. Per questo i Vocali del Capitolo commissariale invitano a mantenere in ogni casa l'ordine e la pulizia, e a rispettare la parte riservata esclusivamente alla comunità, cioè la clausura.

Esortano ad avere particolare attenzione perché le sedi di formazione abbiano una maggiore stabilità. Quindi, in considerazione dei tanti cambiamenti avvenuti in questi anni, suggeriscono che si riorganizzino le sedi, chiedendo al Definitorio le necessarie autorizzazioni.

Per quanto riguarda la proposta di aprire nuove case religiose, i Capitolari sono favorevoli ad accettare l'invito del Vescovo della Diocesi di Pasig che ci offre una parrocchia dedicata a S. Agostino, al centro della città di Pasig.

Ugualmente accolgono, dopo la prolungata presenza di due nostri religiosi in Vietnam, l'invito del Vescovo di Da Nang, (Vietnam,) di aprire una casa nella sua diocesi. Questa apertura corona un desiderio da lungo tempo coltivato nell'animo di tutti i religiosi dell'Ordine.

## COLLABORAZIONE TRA LE PROVINCE

Su questo argomento, i Capitolari fanno riferimento a quanto ha stabilito il Capitolo Generale del 2011 nel Documento programmatico. E con gioia:

- a. prendono atto della collaborazione che già esiste con la presenza di confratelli delle Filippine in alcune comunità dell'Italia, del Camerun e del Collegio Internazionale "Fra Luigi Chmel" a Roma;
- b. accettano volentieri la richiesta dal Padre Provinciale d'Italia di inviare almeno altri tre religiosi per integrarsi e lavorare nelle comunità di Valverde (CT), Genova-Sestri (GE) e Santa Maria Nuova (Roma).

Per questa collaborazione, sarà cura dei rispettivi Superiori maggiori concordare per scritto un documento di "Convenzione".

## ECONOMIA

Anche l'economia si presenta come un tema di grande importanza; infatti, una buona amministrazione dei beni materiali è necessaria per tutti i nostri programmi pastorali. I Capitolari:

- a. riconoscono la precarietà delle risorse economiche. L'unica nostra certezza è la fiducia nella Divina Provvidenza che si manifesta tramite il lavoro personale dei religiosi e la generosità dei benefattori, ai quali va la nostra sincera gratitudine.
- b. Esortano perciò caldamente a lavorare e a mettere in comune tutti i beni ricevuti (stipendi, servizi pastorali, offerte, pensioni, eredità, ecc.) Questo è ciò che il Santo Padre Agostino vuole nella sua Regola: «Non dite di nulla: "E' mio", ma tutto sia

comune fra voi» (Regola 4). La non osservanza di questo ideale di comunione dei beni materiali impedisce la comunione dei beni spirituali.

Dobbiamo essere generosi verso l'Ordine, offrendo non solo una parte di noi stessi ma piuttosto la nostra persona totale come conseguenza della professione/consecrazione religiosa. Perciò, la Provincia chiede una determinata e incondizionata generosità mediante la fedeltà anche per quel poco affidato a noi. Così, i Capitolari raccomandano e ammoniscono ciascun religioso ad essere fedele nel consegnare e dichiarare il proprio status economico.

I Vocali del Capitolo consigliano inoltre la creazione di un fondo di emergenza tanto per i confratelli religiosi quanto, eventualmente, per i loro familiari più stretti.

### CONCLUSIONE

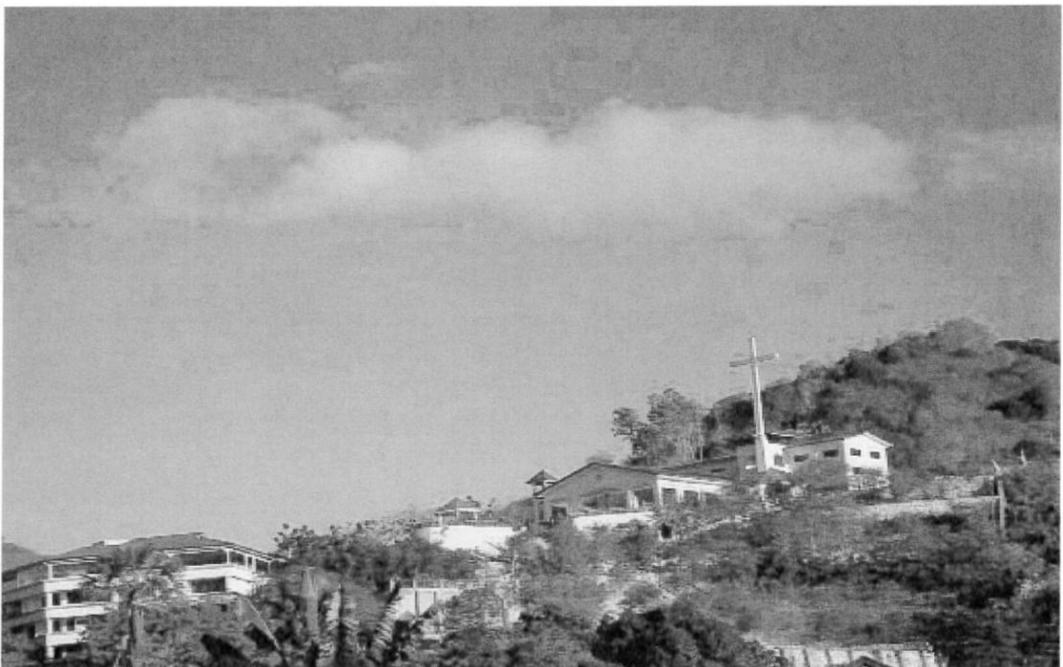
In conclusione, vorremmo invitare ancora una volta i confratelli perché ogni comunità, come esorta il Santo Padre Agostino, sia una comunità fondata sull'amore, che è il più grande di tutti comandamenti. Siamo umilmente in comunione gli uni gli altri formando un cuore solo e un'anima sola protesi verso il Bene Supremo, Dio. Questo è il nostro distintivo come Agostiniani Scalzi, persone capaci di vivere in umiltà e in comunione con gli altri per amore.

Desideriamo estendere i nostri auguri e la nostra gratitudine a tutti i confratelli dell'Ordine e a quelli della nuova Provincia, che sono presenti nelle Filippine o si trovano all'estero, alle religiose e alle persone consacrate, a tutti i laici nostri amici e collaboratori, che ci hanno accompagnato con la preghiera nella celebrazione di questo primo capitolo Commissariale.

Infine, ci rivolgiamo a Maria, Madre del Buon Consiglio, perché ci guidi nel nuovo cammino verso questa nuova fase nella storia dell'Ordine. Essa ci illumini e ci ispiri ad avere fiducia nel suo Figlio, ripetendoci le parole che rivolse ai servi nelle nozze di Cana: " Fate quello che vi dirà" (Gv 2,5). Il Santo Padre Agostino e tutti i Santi dell'Ordine, S. Nicola da Tolentino intercedano per noi perché siamo degni della missione affidataci. □



Cebu city, la croce (alta 33 m.) che sovrasta  
la collina di Tabor Hill



Cebu city, visione panoramica della collina di Tabor Hill



I punti evidenziati in nero indicano la presenza degli Agostiniani Scalzi nelle Isole Filippine

# LE FILIPPINE E IL POPOLO FILIPPINO

P. ALEX REMOLINO, OAD

Le Filippine sono un arcipelago formato da 7,107 isole e suddiviso sostanzialmente in tre principali divisioni geografiche: Luzon, Visayas e Mindanao. La capitale è Manila. La popolazione è di oltre 92 milioni con circa 80 dialetti, e come lingue ufficiali il tagalog e l'inglese.

Il concetto di lingua nazionale iniziò a sorgere dopo la guerra ispano-americana del 1898 e nel 1936 fu dichiarato lingua nazionale il tagalog, scelto tra un gruppo di varie altre lingue candidate tra cui il "cebuano, l'hiligaynon e l'ilocano". Con un compromesso raggiunto nel 1973 si è scelto come idioma nazionale il "pilipino", che si basa sul "tagalog" ma contiene anche elementi di altre lingue filippine e una originale combinazione di parole spagnole e inglesi. Ciononostante l'inglese continua a essere la lingua del commercio e della politica.

Il dominio spagnolo, esercitato dal XVI a tutto il XIX secolo, ha fatto sì che le massicce conversioni al Cattolicesimo, attraverso l'opera di alcuni ordini religiosi, parzialmente strumentali al processo di consolidamento del colonialismo spagnolo, ponessero le solide fondamenta di una comunità nazionale filippina, unita da un elemento proveniente dall'esterno, ovvero la quasi totale omogeneizzazione religiosa distinta da quelle presenti nei Paesi più vicini all'arcipelago (Taiwan, Cina, Borneo, Malese).

Al successivo colonialismo americano si deve poi, a partire dal 1900, un trapianto del sistema educativo USA nella società filippina, con l'uso dell'inglese quale canale linguistico privilegiato anche rispetto al tagalog (lingua filippina "ufficiale" derivata dal dialetto dell'isola di Luzon) che solo nel 1974 assurse alla dignità di lingua nazionale, e allo spagnolo dei primi colonizzatori, lingua quest'ultima parzialmente utilizzata nell'ordinamento scolastico fino al 1980. Ne è conseguita una alfabetizzazione di massa che si ritiene raggiunga il 90 per cento della popolazione totale.

Nella cultura filippina, si ritrova una combinazione di culture orientali e occidentali a causa delle immigrazioni tra i paesi asiatici vicini specialmente Malese ma la sua cultura mostra anche una notevole quantità di influenze spagnole e americane, tanto che i Filippini vengono spesso definiti "i meno orientali tra gli orientali". Le Filippine sono uno dei Paesi dell'Asia a maggioranza cristiana (l'altro è Timor Est) Il 94% della popolazione è di fede cristiana e di questi l'80% sono cattolici mentre i restanti appartengono a un gran numero di chiese minori protestanti.

Circa il 5% della popolazione filippina è di religione musulmana. Da questi dati statistici, si può intuire come la religione cristiana influisce ancora sull'andamento del paese anche dal punto di vista politico. Certo come in altri paesi c'è la separazione tra chiesa e stato, ma quando i valori cristiani sono minacciati, le autorità competenti ecclesiali fanno sentire la loro voce e con loro il popolo cristiano, basti pensare alla rivolta popolare del 1986. Nelle Filippine specialmente i giovani non solo sono religiosi ma partecipano attivamente nelle varie attività ecclesiali.

Sono presenti nel paese, diversi Ordini religiosi, istituti religiosi e secolari, tra cui anche gli Ordine Agostiniani (OSA: Ordine di S. Agostino, OAR: Ordine degli Agostiniani Recoletti, OAD: Ordine degli Agostiniani Scalzi, AA Ordine degli Agostiniani Assunzionisti). La missione OAD nelle Filippine è iniziata nel 1994 con P. Luigi Kershbamer, aiutato in seguito dai due confratelli brasiliani: P. Jander Bergozza e P. Gilamar Morandim. Nell'aprile 2012, è stato celebrato il 1° Capitolo commissariale, che ha eletto come Commissario provinciale P. Crisologo Suan e come Consiglieri P. Luigi Kershbamer e P. Roland Rafol. Oggi si contano dopo diciotto anni di presenza in questa nuova Provincia una cinquantina di sacerdoti filippini e un centinaio dei giovani nelle varie fasi di formazione provenienti dalle diverse isole filippine anche dall'India, Myanmar, Vietnam, Indonesia, Pakistan e Nigeria. Alcuni sacerdoti filippini sono anadati in missione in Indonesia, Vietnam Camerun e Italia.

Così con il nostro piccolo contributo come ordine stiamo realizzando ciò che desideravano i due sommi Pontifici che fecero visita nelle Filippine: *" IN questo momento, si può pensare della vocazione importante del popolo dell'isola filippina. Questa terra ha una speciale vocazione, per essere la città che si trova sulla collina, la terra in alto dando testimonianza luminosa nella cultura dell'Asia, sia come individui e come nazione. Tu sei per mostrare la luce di Cristo per la qualità della vostra vita,"* il messaggio di Papa Paolo VI durante la sua visita nelle Filippine il 29 novembre 1970.

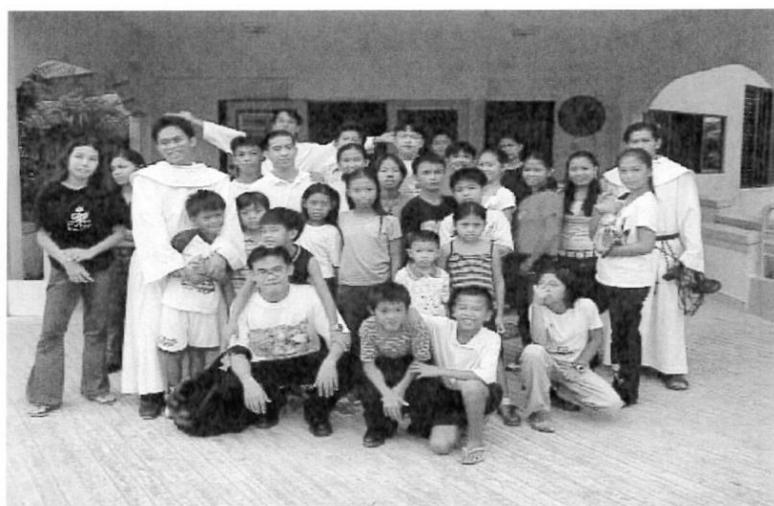
E il Beato Giovanni Paolo II ha ribadito la stessa sfida fatta da Papa Paolo VI quando disse durante la sua visita in Baguio, Filippine il 22 febbraio 1981, *" Voglio dirvi del mio desiderio speciale che i filippini diventeranno i principali missionari in Asia"*.

Vorrei completare il quadro sintetico sulla realtà filippina con una lettera aperta scritta da un americano convertito dal protestantesimo al cattolicesimo, grande difensore della fede cattolica e apologeta, Steve Ray.

*Ai miei amici filippini,*

*Siamo entrati in una chiesa antica e alquanto buia. La santa Messa è appena iniziata e ci mettevamo a sedere proprio davanti. Non sapevamo che cosa attendere qui in Istanbul, Turchia. Aspettavamo che ci fosse una messa cupa, ma cupa non lo era. Mi sembrava di sentire angeli che cantavano festosamente dal di dietro. Le voci erano vistose, melodiche e belle. Ho scoperto poi mentre mi giravo indietro una cosa che non mi ha sorpreso perché*

*Immagini di repertorio*



ho già visto e sentito la stessa cosa nelle altre chiese del mondo. Era un coro non degli angeli alati e con aloni ma piuttosto un gruppo dei filippini sorridenti con gioia sulle facce mentre lodavano Dio e cantavano le sue lodi.

Ho già visto diverse volte una cosa del genere a Roma, in Israele, negli Stati Uniti e in altri paesi. I filippini hanno i tratti speciali i quali esprimono meravigliosamente l'allegria rendendo grazie a Dio. Quali sono i tratti speciali che caratterizzano queste felici persone? Vorrei condividere quello che ho notato personalmente mentre viaggiavo in tutto il mondo, comprese le Filippine.

Innanzitutto, c'è in loro un senso di comunità, una famiglia. Questi filippini cristiani non si mettono gli uni gli altri in disparte, si mettono insieme vicini. Non cantano sotto voce, borbottando o mimando solo le parole. No, alzano le loro voci insieme in armonia come se godessero il senso di unità e comunione tra di loro. Essi sono una famiglia anche se non sono parenti tra loro. Secondo, hanno la gioia e la pace intima che nel mondo d'oggi sono doni rarissimi. Quando l'uomo di oggi è dominato dalla fretta e ansia, ho trovato in loro questa pace e gioia. Il senso profondo dell'amore di Dio che li adombra. Hanno pure i problemi come tutti gli altri, e tanti nelle Filippine hanno meno beni materiali rispetto alle altre nazioni, malgrado ciò c'è ancora questo senso di fiducia gioiosa nel Signore e l'amore del prossimo.

Terzo, c'è un amore per Dio e per il suo Figlio Gesù che nel mondo filippino sono quasi sinonimi. C'è qualcos'altro per cui i filippini sono famosi nel mondo, il loro amore verso la Beata Vergine Maria. Fra tanti filippini che ho incontrato, un titolo affezionato che ho sentito dalle loro labbra è "Mamma Mary". Per questa gente Maria non è semplicemente una idea teologica, una persona storica o una statua in una chiesa. Maria è la mamma del loro Signore, è allo stesso modo anche la loro "mamma".

Le Filippine sono una nazione cattolica – l'unica del genere in Asia che esportano missionari in tutto il mondo. Essi non sono assunti come missionari, né lavoratori ufficiali della Chiesa. No, essi sono lavoratori e educatori, medici, infermieri, e collaboratori familiari che vanno nelle terre straniere e viaggiano negli estremi confini della terra, e dove vanno portano la Buona Notizia di Gesù con loro. Trasformano una messa cupa in gioia con i loro canti. Denunciano l'idolatria di peccato perché tengono l'amore di Cristo e dell'Eucaristia centro della loro vita. La mia speranza e preghiera, nel momento del mio soggiorno qui nelle Filippine condividendo la mia storia di conversione da protestante Battista a cattolico Romano, che i filippini continuino a conservare queste qualità preziose. Prego che perseverino ad amare le loro famiglie, amare la Chiesa cattolica, leggere la Bibbia, amare Gesù, la Beata Vergine Maria e l'Eucaristia. Siccome tante altre religioni e sette cercano di persuaderli di lasciare la Chiesa, il Signore possa donare loro la sapienza per difendere la fede cattolica. Come il mondo li tenta al peccato e cerca solo ricchezza, fama e potere, che il Signore conceda loro serenità e di ricordare sempre che l'obbedienza a Cristo e l'amore per Dio sono più importanti delle ricchezze che il mondo possa offrire. Perché il popolo filippino continui ad essere luce del Vangelo per il mondo intero». □

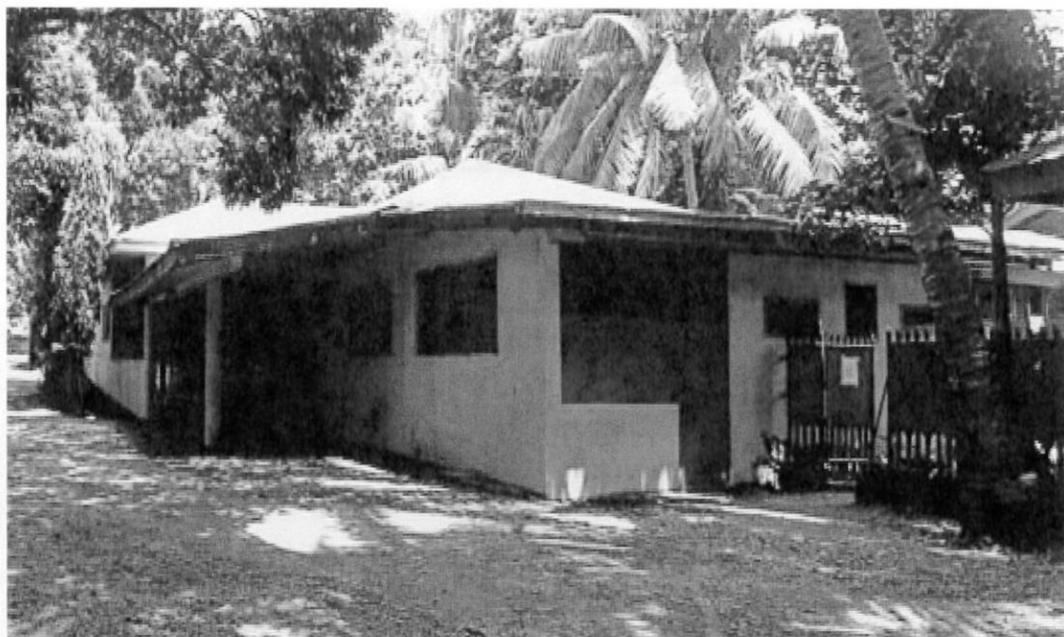
# I CONVENTI DELLA PROVINCIA DELLE FILIPPINE



Cebu city, Tabor Hill - Casa "Sto. Niño and Our Lady of Consolation",  
eretta nel 1994 - Casa provinciale e sede di professorio



Cebu city, Tabor Hill - Istituto Teologico s. Monica (SMIRS)  
In attività dal 2004



Cebu city, Lower Tabor - Aperta nel 1994 come sede di aspirantato e noviziato  
Oggi è chiamata "S. Thomas of Villanova House"  
È sede di aspirantato



Cebu city, Sunny Hills, Talamban - Casa "Our Lady of Good Counsel"  
(attualmente in restauro). Eretta nel 2009, ora è sede di professorio



Mindanao, Butuan city, Casa "Divine Mercy and Saint Augustine".  
Eretta nel 1998, attualmente è sede di aspirantato



Leyte, Puerto Bello, Biasong, Merida - Casa "S. Rita"  
Eretta nel 2002, è sede di noviziato





Indonesia, Bandung - Casa " Fra Luigi Chmel", eretta nel 2010  
come sede di aspirantato e professorio



Metro Manila, Antipolo Rizal - Casa Parrocchiale  
" Our Lady of Fatima", eretta nel 2009

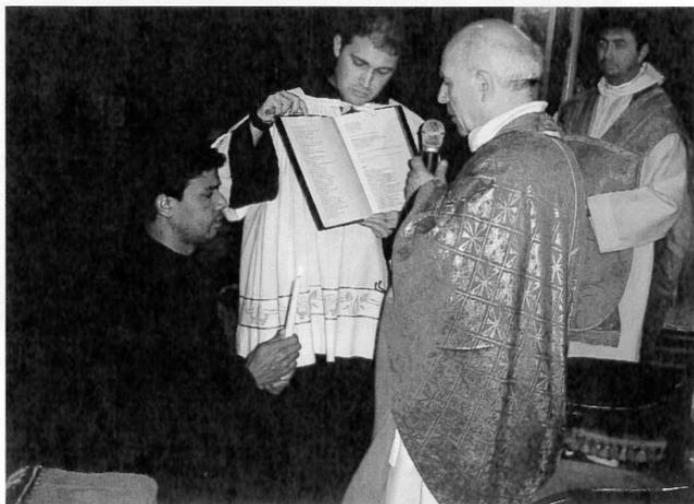
Testimonianza del primo professo solenne della nuova provincia delle Filippine

## PRESENTO AL SIGNORE LA MIA COMPLETA DISPONIBILITA'

FRA ALBERT DI S. AGOSTINO, OAD

*Siamo consapevoli e convinti di essere stati creati ad immagine e somiglianza di Dio e che realizzare questo progetto di Dio è il primo invito o vocazione che ogni persona riceve dallo stesso creatore. Sono cosciente che questo invito da parte di Dio diventa più chiaro ed evidente per coloro che ricevono la vocazione alla vita consacrata, e ringrazio il Signore per avermi chiamato a realizzare il suo disegno su di me nella vita religiosa dell'Ordine agostiniano. Con la professione solenne ho innanzitutto espresso il mio grazie per il grande dono ricevuto. Con il grazie presento al Signore la mia completa disponibilità perché il suo amore possa rendermi uomo di preghiera e uomo di carità, vero testimone della presenza di Dio nella Chiesa e nella società intera. Chiedo a Dio che questo atteggiamento di gratitudine e generosa risposta mi accompagni sempre. Sono convinto che posso ricambiare, in qualche modo, il dono ricevuto solo con la consacrazione, cioè dedicandomi interamente e per sempre a Dio. Il mio grazie anche alla comunità dei fratelli che mi hanno accompagnato e continuano ad accompagnarmi e a sostenermi. Grazie ai confratelli che per primi mi hanno accolto ed aiutato nelle Filippine, grazie per gli anni trascorsi nello studentato internazionale di Roma, grazie ai superiori ed educatori che mi hanno illuminato, grazie al superiore generale il quale dopo aver verificato e rafforzato la libertà e consapevolezza della mia decisione mi ha accolto nella famiglia degli Agostiniani Scalzi. Il mio ringraziamento, unito alla preghiera vuole raggiungere anche tanti amici che mi sono stati e continuano a starmi vicino. □*

Roma  
Fra Albert emette la professione solenne davanti al P. Generale





Roma - il P. Generale  
con sacerdoti concelebranti alla professione  
di Fra Albert



Leyte - Casa di  
Noviziato - i primi  
professi semplici  
della nuova Pro-  
vincia delle  
Filippine



